

I consorzi di Varese, Milano e Bergamo si fondono e danno vita a una nuova struttura

Credito e Pmi, nascono "I Fidi" firmati Cna

VARESE - I Fidi. Hanno scelto un nome ambizioso i tre gruppi di Confidi di Varese, Milano e Bergamo della Confederazione nazionale dell'artigianato che ieri hanno annunciato la propria fusione.

Il nuovo consorzio avrà sede nel capoluogo lombardo, ma manterrà inalterate le funzioni delle altre Cna provinciali. Ciò che cambia, invece, rappresenta una svolta radicale nella storia quarantennale della garanzia del credito degli artigiani e delle piccole imprese che, mai come in questo periodo di crisi, si sono accorti dell'importanza di questa forma associativa rispetto al "braccino corto" delle banche.

I Fidi, infatti, sarà un Confidi 107, abilitato quindi a operare come intermediario bancario. La nuova realtà conta già 11.870 soci per un patrimonio iniziale di quasi 10 milioni di



Matteo Zambusi e Roberto Villa

euro e un deliberato (dati 2009) di 128 milioni di euro. Un mini-colosso dei "piccoli", dove Varese porta in dote la maggior quota in tutti i suoi aspetti numerici, che con gli anni è stato avvicinato soprattutto dalle Pmi, visto che mediamente i finanziamenti raggiungono i 55mila euro, mentre il micro-credito rappresenta soltanto una piccola fetta. Su quest'ultimo però, vi è una del-

le novità più importanti: con la promozione a "107", che avverrà all'inizio del mese di ottobre, il nuovo Confidi potrà erogare prestiti senza l'intervento di istituti bancari fino a 10-15mila euro: ovviamente a tasso concorrenziale, rispetto al 10 per cento chiesto in banca.

«Il conto della crisi - ha affermato Matteo Zambusi, ormai quasi ex presidente di Fidim-

presa Varese - arriverà presto e a pagarlo saranno le piccole e medie imprese. Noi vogliamo proporci come un loro punto di appoggio, non soltanto nell'erogazione di finanziamenti, ma anche come consulenti per indirizzare l'azienda verso il prodotto più necessario a seconda della situazione».

La nuova struttura, dove lavoreranno 23 persone, avrà come ruolo chiave il risk manager, colui che valuterà le richieste delle aziende che giungono allo sportello.

«In Lombardia - ha spiegato Roberto Villa di Confidart Bergamo - il nuovo consorzio è al quarto posto come numero di soci e patrimonio, ma siamo sicuramente i primi nel rapporto capitale rischi. E' già tre anni che lavoriamo assieme e adesso siamo pronti al grande passo su basi solide».

Nicola Antonello